

La salute della popolazione immigrata

Ordine dei Medici di Genova
21 aprile 2012

Claudio Culotta

Popolazione straniera in Italia (ISTAT)

Al 1 gennaio 2011:

- **4.570.317** persone, pari al **7,5%**
- circa il 90% proviene da Paesi a forte pressione migratoria (PFPM)
- 335.000 in più rispetto al 1 gen 2010:
 - in gran parte per nuova immigrazione
 - **78.082 nati in Italia nel 2010 da genitori stranieri (13,9% del totale dei nati)**

Distribuzione per sesso ed età

E' una **popolazione** relativamente **giovane** con leggera **prevalenza femminile**

Dati ISTAT 2008:

- Classe di età 18-39 anni: 51%
- Donne: 50,4%

Dati Passi

Popolazione 18-69 anni; nel periodo 2007-2009, in tutte le Regioni è stato intervistato un campione di 3153 persone straniere, pari al 3,2% della popolazione 18-69 anni. NB: Passi intervista solo persone iscritte all'anagrafe sanitaria e che possono sostenere un colloquio in italiano

- Prevalgono le fasce di età 18-34 e 35-49
- Poche persone nella fascia 50-69
- Donne: 61%
- In Liguria, nell'anno 2008, gli stranieri rappresentano il 4% degli intervistati di età compresa fra 18 e 69 anni

Minori

- I minori sono **quasi un milione**
- Più di uno su otto dei residenti stranieri è di **seconda generazione (572.720 persone)**, per lo più bambini e ragazzi nati in Italia, nei confronti dei quali l'aggettivo "straniero" è del tutto inappropriato (ius sanguinis)

Provenienza

- In Italia, il **52%** degli immigrati proviene **dall'Europa**, e di questi uno su tre dalla Romania
- Altre provenienze, in ordine decrescente:
 - Albania
 - Marocco
 - Cina
 - Ucraina ecc.
- Oltre la metà degli immigrati è cristiana; i musulmani sono un terzo

In Liguria

In Liguria i primi tre paesi di provenienza sono:

- Per gli uomini: Albania
Ecuador
Marocco
- Per le donne: Ecuador
Albania
Romania

Il lavoro

- Gli immigrati incidono per il 10% sui lavoratori dipendenti in diversi settori, e per una quota rilevante sul lavoro autonomo e imprenditoriale
- Gli immigrati **contribuiscono al PIL per più dell'11%**

Il livello di istruzione

Dati Passi

- 60% alto livello di istruzione (45% diploma; 15% laurea)
- 40% basso livello di istruzione (8% nessun titolo o elementare; 32% media inferiore)

Percentuali simili a quelle della popolazione italiana

Difficoltà economiche riferite

Dati Passi

- Molte difficoltà: 24% (Italiani 13%)
- Qualche difficoltà: 46%
- Nessuna difficoltà: 30%

Il trend

- L' Italia si caratterizza nell'intero contesto mondiale come il Paese a più alto tasso di crescita dell'immigrazione
- Il dinamismo della popolazione straniera è da ricondurre alla domanda di occupazione del nostro Paese e all'evoluzione demografica
- Influiscono in misura veramente minima le poche decine di migliaia di sbarchi, pari a meno dell'1% della presenza regolare alla fine del 2008

Il profilo di salute

- La Liguria ha partecipato nel 2008-2009 allo Studio sulla salute della popolazione immigrata, coordinato dalla Regione Marche e dal CCM
- Tale studio era finalizzato a individuare una metodologia e un set di indicatori che le Regioni avrebbero dovuto implementare per costruire profili di salute della popolazione immigrata tra loro confrontabili

Fonti demografiche

- Popolazione straniera residente comunale per sesso e anno di nascita (STRASA, Istat)
- Bilancio demografico della popolazione straniera residente (P3, Istat)
- Permessi di soggiorno
- Iscritti in anagrafe per nascita
- Anagrafe degli assistiti

Fonti sanitarie

- SDO
- IVG
- Aborti spontanei
- CEDAP
- Screening oncologici
- SIMI
- Schede di morte
- Infortuni sul lavoro

Definizione di immigrato

- In questo studio si propone la seguente definizione
- Persone che soggiornano stabilmente nel nostro Paese e che **hanno la cittadinanza in Paesi a forte pressione migratoria**
- Possono essere sia comunitari che extra-comunitari (differenze di tipo amministrativo relative a "regolarità" ed accesso ai servizi)

Paesi a forte pressione migratoria

- **PFPM:** **Africa** settentrionale, orientale e centro-meridionale; **Asia** occidentale (tranne Israele), centro-meridionale e orientale (tranne Corea del sud e Giappone); **America centro-meridionale;** **Europa** centro-orientale

Immigrati, stranieri o nati all'estero?

- Immigrati **non è sinonimo di stranieri**: ci sono stranieri che non hanno la cittadinanza in PFPM (Svizzeri, Francesi, Tedeschi ecc.)
- Immigrati **non è sinonimo di nati all'estero**:
 - alcuni immigrati sono nati in Italia (figli di almeno un genitore immigrato: **ius sanguinis**)
 - più di mezzo milione di immigrati ha acquisito la cittadinanza italiana

Set di indicatori

Proposta di 36 indicatori (a loro volta suddivisi in sottocategorie) per un profilo articolato in vari capitoli:

- ricovero ospedaliero
- salute materno infantile
 - parti e gravidanze
 - gravidanze interrotte
 - condizioni del neonato
- infortuni sul lavoro
- malattie infettive
- mortalità

Disponibilità delle informazioni

- Non tutte queste analisi sono state implementate in Liguria
- Inoltre manca un monitoraggio complessivo e costante che integri i dati in un quadro di insieme
- Di seguito presento alcuni dati e alcune informazioni **di carattere generale** tratti
 - dallo studio citato
 - dal rapporto Osservasalute 2010
 - dall'Italian Journal of Public Health, (anno 2011)

Effetto migrante sano

L'immigrato che arriva per lavorare in Italia ha un patrimonio di salute pressoché integro

Determinanti del profilo di salute successivo:

- esposizione nel paese di provenienza
- percorso migratorio
- capacità di accoglienza e condizioni di vita nel Paese di arrivo
- accesso ai servizi sanitari

Medicina di base

Ruolo in parte svolto da ambulatori gestiti dal volontariato e dal privato sociale e anche da ambulatori pubblici

Problema della confrontabilità dei dati

Profilo non dissimile da quello dei cittadini italiani

Limitata anche l'incidenza di patologie infettive, per la maggior parte di tipo nostrano (del tutto occasionale il riscontro di quelle esotiche di importazione)

Percentuale rilevante di "sintomi e stati morbosi mal definiti": difficoltà comunicative, vincoli economici

Ricoveri ospedalieri

I dati ricavabili dalle SDO non evidenziano specifiche criticità per la maggior parte dei DRG

Si evidenziano problemi in merito a:

- i traumatismi negli uomini: elevato numero di incidenti sul lavoro
- un maggior rischio per le malattie infettive, seppur con tassi bassi: ruolo di fragilità sociale, promiscuità abitativa, scarsa igiene, poche opportunità per la prevenzione, difficoltà di accesso ai servizi

Malattie infettive

Complessivamente le malattie infettive non sembrano essere un problema di salute rilevante per la popolazione immigrata

Esistono alcuni problemi specifici che meriterebbero di essere approfonditi e per i quali dovrebbero essere predisposti piani per interventi di prevenzione e trattamento:

- the big three: HIV, tubercolosi, malaria
- malattie sessualmente trasmesse
- alcune malattie parassitarie: es. malattia di Chagas
- malattie prevenibili con vaccinazione

Grazie per l'attenzione

HIV

L'incidenza di nuovi casi di infezione da HIV è superiore (da 5 a 8 volte) negli immigrati

Questo in parte è dovuto ai casi riscontrati negli immigrati irregolari

Uno studio (PRISHMA study group) stima una prevalenza dell'1% in quest'ultimo gruppo e documenta una pratica diffusa del sesso non protetto e una scarsa conoscenza dei metodi di prevenzione

In sei casi su dieci l'infezione era stata presumibilmente contratta in Italia

Tubercolosi

E' una classica malattia della povertà, correlata alle condizioni igieniche e alla malnutrizione

Situazione epidemiologica italiana:

- bassa incidenza nella popolazione generale
- concentrazione dei casi in alcuni gruppi a rischio, quali gli immigrati, e in alcune classi di età
- limitato emergere di ceppi multiresistenti

Necessario l'accesso precoce alle cure

Malaria

La proporzione dei casi nei cittadini stranieri nel 2008 rappresenta il 47% del totale

Ma i casi gravi e mortali si concentrano:

- nei cittadini italiani non immuni, esposti alla malaria in occasione di viaggi nei Paesi endemici
- nei cosiddetti Visiting Friends and Relatives, cioè immigrati che risiedono da lungo tempo in Italia e si recano nei Paesi di origine

Malattia di Chagas

5000-6000 persone affette nel nostro Paese,
in gran parte di origine boliviana

Rischio per trasfusione, trapianto o
trasmissione materno.fetale

Necessari programmi di screening e
trattamento

Salute materno-infantile

Tutti gli indicatori di buona performance assistenziale in gravidanza danno risultati peggiori per le STP ed intermedi per le PFPM regolari, rivelando per le immigrate problemi di accesso alle cure

Le IVG sono più frequenti nelle STP rispetto alle PFPM e in queste rispetto alle donne italiane

Condizioni del neonato

Possono essere rilevate attraverso il confronto di indicatori quali il numero dei sottopeso, il tasso di natimortalità, l'indice di Apgar tra diversi gruppi di popolazione costituiti da neonati figli di STP, di persone provenienti da PFPM e di persone italiane.

In alcune regioni (ad esempio l'Emilia Romagna) risultano valori di natimortalità o di indice di Apgar meno buoni per i neonati figli di persone PFPM rispetto ai figli di italiani